



Carissime sorelle,

nelle prime ore pomeridiane del 10 agosto 2019, dalla Casa di Contra di Missaglia (LC), il Signore ha improvvisamente invitato a gioire per sempre nella sua paterna bontà la nostra cara Sorella

### **Suor Anna ZUCHELLI**

Nata a Milano il 4 febbraio 1933  
Professa a Contra di Missaglia (Lecco) il 6 agosto 1956  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Milano



*"Dalla sua pienezza, tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia"* (Gv 1,16): con questo versetto evangelico Sr Anna commentava il racconto delle esperienze vissute nel suo servizio di animazione nell'Istituto, espressione che ben manifesta la tonalità spirituale che ha caratterizzato la sua lunga vita: in tutto, persone e situazioni, sapeva vedere e godere sia il bene ricevuto, sia il bello scoperto negli altri.

Nacque in una famiglia impregnata di fede e di carità che il Signore aveva benedetto con il dono di sei figli di cui Anna era l'ultima, una famiglia serena tutta dedicata al lavoro e alla crescita armonica dei figli. Ormai avanti negli anni, ella ricordava il papà come un uomo amante della pace, generoso, che gustava e faceva gustare ai figli la bellezza della natura; della mamma, che era rimasta orfana a soli due anni, scriveva: *"un leggero velo di tristezza è rimasto nel cuore della mamma, anche se la sua bella famiglia le ha dato più gioie che preoccupazioni"*.

Quotidianamente, alla sera, tutti si raccoglievano per la preghiera del rosario con l'aggiunta di tante preghiere che ad Anna non piacevano affatto; scrive: *"ho dovuto lasciar passare molti anni prima di scoprire il significato profondo e la bellezza del Rosario!"*. In casa era molto viva l'attenzione ai poveri ed i figli venivano educati in modo concreto ad amarli e aiutarli con la rinuncia a spese inutili e l'attenzione ad evitare ogni spreco.

Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale ha obbligato la famiglia a smembrarsi: il padre e una sorella rimasero a Milano per il lavoro, un fratello partì per la guerra, gli altri 'sfollati' a Canzo, un paesino del Comasco.

Rientrati a Milano nell'autunno del 1945, Anna frequentò la storica "Scuola Maria Ausiliatrice" di Milano – Via Bonvesin de la Riva; conseguita nel 1951 la Maturità Magistrale, ha iniziato la sua attività di insegnante con spirito apostolico: supplenze nella Scuola Elementare, catechista di bambini della Prima Comunione e responsabile di un gruppo di fanciulli di Azione Cattolica, insegnante di religione in una scuola Pubblica della periferia Sud-Est di Milano,

Durante gli studi Anna era rimasta affascinata dalla figura di D. Bosco; il cappellano di allora l'ha guidata in un graduale cammino di discernimento del progetto di Dio su di lei e nel gennaio del 1954 ha iniziato il cammino formativo a Milano; nell'agosto dello stesso anno è passata al Noviziato di Contra di Missaglia dove il 6 agosto 1956 emise la Prima Professione religiosa. Ha vissuto il tempo formativo con serena semplicità, facendo tesoro di ogni apporto offertole dalle formatrici; nel giorno della Professione avrebbe desiderato chiedere il dono dell'efficacia di parola, ma la maestra le suggerì "l'efficacia della testimonianza"; suggerimento che oggi possiamo dire essere stato profetico. Anche l'Ispettrice, M. Margherita Sobbrero, seguiva con cura le novizie ed Anna precisa che ella aveva fatto loro ben capire che fare la professione era dare la propria volontà al Signore.

Dopo la professione venne destinata ad essere assistente delle novizie, ma alla vigilia di Pentecoste 1957, in modo inatteso, ecco il manifestarsi della malattia; suor Anna scrisse: *Sapere di avere una malattia infettiva era la sofferenza più grande, ma... fare la Professione è dare la volontà al Signore*. Seguirono tre lunghi anni di cure intense, in Ospedali specializzati per le malattie polmonari situati in luoghi lontani dalla sua terra e dalla comunità, cosa questa che le costò molta sofferenza. Sempre però ha sentito la vicinanza sia della sua famiglia che delle superiore e della maestra per le quali ha serbato sempre molta riconoscenza; ha vissuto la malattia con serenità, come ‘tempo benedetto’.

Ristabilita in salute, Suor Anna è rientrata in noviziato come assistente e nel contempo ha iniziato a frequentare l'Istituto di Scienze Religiose presso l'Università Cattolica di Milano; nel 1962 l'obbedienza l'ha chiamata a Metanopoli come insegnante di Scuola Elementare, educatrice all'oratorio, oltre che a continuare gli studi. Ma nel 1964 una recidiva della malattia l'ha obbligata ad un anno di ricovero a Pineta di Sortenna (SO) dove, incoraggiata da M. Ersilia Canta, ha continuato gli studi intrapresi presso l'Istituto di Scienze Religiose.

Nel 1965, consolidata in salute, l'obbedienza l'ha portata a Lecco-Olate come assistente delle Juniores: in quell'anno infatti la casa era diventata sede dello Juniorato intensivo; insegnava anche Religione nell'Istituto Magistrale e nella Scuola Media.

Nel 1977 una nuova obbedienza ha lasciato suor Anna scossa: direttrice dell'Istituto “M. Mazzarello” di Cinisello Balsamo, dove da pochi mesi era esplosa la dolorosa vicenda del GAM. La situazione era fortemente sofferta, ma suor Anna riconosceva che la preghiera e il sostegno delle superiore non le vennero mai meno.

Tre anni dopo, 1980, un'altra obbedienza che - scrisse suor Anna - “quasi mi ha fatto svenire”: Ispettrice a Milano, Via Timavo. Assunse questa responsabilità con grande disponibilità e signorilità donando, come sua consuetudine, il meglio di sé e valorizzando gli esempi di chi l'aveva preceduta e l'aiuto delle sorelle che con lei collaboravano nell'animazione dell'Ispettorato; così commenta brevemente il modo con cui ha vissuto quegli anni: *Cosciente dei miei limiti, ho cercato di privilegiare il contatto personale con le sorelle e l'attenzione alle giovani in ricerca vocazionale.*

Con il Capitolo Generale del 1984 ha iniziato l'esperienza nel Consiglio Generale: un primo sessennio come Consigliera Visitatrice ed un secondo come Segretaria Generale. Costante il suo modo di vivere: valorizzare le persone che con fedeltà e intelligenza la coadiuvavano nelle sue responsabilità e ottimizzare il positivo! Scrisse: *L'esperienza nel Consiglio Generale mi ha portata a dilatare gli orizzonti, ad affinare la sensibilità nei confronti delle gravi ingiustizie sociali, della povertà nel mondo, a conoscere l'internazionalità dell'Istituto.*

Rientrata in Ispettorato nel 1996, si sono susseguiti anni di cambiamenti e di incarichi diversi: nel 1996-1997 è stata a Milano - Via Timavo; nel 1997 per un triennio animatrice di comunità a Lecco; nel 2000 Vicaria a Contra di Missaglia nella comunità “Sacra Famiglia”, dove, nell'anno successivo, è stata nominata animatrice di comunità per un sessennio; nel 2007 è passata a Milano “Maria Ausiliatrice” come responsabile dell'infermeria della Scuola; nel 2016, ormai provata nella salute, è ritornata a Contra di Missaglia dove, pur in riposo, ancora dava il suo apporto in piccoli servizi.

Negli ultimi venti giorni aveva avuto un peggioramento generale, ma nulla avrebbe fatto presagire che dopo il pranzo di sabato, consumato in piena autonomia, Suor Anna ci lasciasse per il Cielo.

Quanta riconoscenza dobbiamo al Signore per il dono di questa sorella all'Ispettorato, all'Istituto, alla Chiesa! Una vita totalmente donata, vissuta all'insegna di una disponibilità umile, generosa, intelligente ad ogni obbedienza che sempre le giungeva inattesa, ma che non la trovava impreparata poiché suo impegno costante è stato *cercare di vivere ogni 'sì' con amore, in comunione sempre più profonda con Gesù, accogliere con serenità le prove e le gioie, e dare così fecondità alla missione salesiana.*

In questo tempo di preparazione al Capitolo Generale, ella non ci lascerà mancare la sua intercessione perché l'Istituto possa rispondere, oggi, "a ciò che il Signore ci dirà" e alle necessità dei giovani che ci sono affidati.

Cara suor Anna, ti pensiamo nella gioia di essere accanto a Maria Ausiliatrice e ai nostri Santi: continueremo a ricordarti facendo tesoro dell'ultimo pensiero con cui siglavi le tue note autobiografiche: *Il filo della vita è nelle tenerissime mani del Padre: mi abbandono con piena fiducia e chiedo a Maria di riparare tutti i miei errori e di accompagnarmi passo passo nell'ultimo tratto di cammino.*

L'Ispettrice

*suor Maria Teresa Cocco*